

Dopo le gravi rivelazioni di Kissinger nella lettera a Edward Kennedy

Allarmate reazioni per l'impegno militare degli USA in Sud Vietnam

Fullbright respinge la tesi del segretario di Stato su presunti «obblighi morali e politici» di Washington nei confronti di Saigon. Ciu En-lai, salutando la prima delegazione del Fronte e del governo cambogiano a Pechino, denuncia l'aggressione USA in Indocina

RASSEGNA internazionale

Nixon cerca a destra voti contro l'impeachment

La vicenda del Watergate volge al peggio per il presidente Nixon. «Di tutti gli avvenimenti che si sono verificati in fine di settimana — nota il corrispondente del Figaro — neppure uno gli è favorevole». Le previsioni per l'immediato avvenire sono altrettanto pessimistiche. Il senatore Charles Percy, che è stato in passato tra i possibili candidati repubblicani alla presidenza e potrebbe esserle di nuovo, prevede che Nixon sarà messo in stato d'accusa davanti al Senato entro l'anno, probabilmente in autunno.

Nella serie degli «eventi sfortunati» degli ultimi giorni, il primo posto spetta alla presa di posizione del senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica al Senato, una delle personalità più autorevoli del Congresso. Non si è trattato di un'accusa veramente, ma di una dichiarazione pacata e razionale: i voti per l'impeachment, ha detto Mansfield, ci sono già alla Camera, dove basterebbe una maggioranza assoluta per il Senato, dove occorrano i due terzi dei voti. Nixon controlla, ora come ora, «un terzo più uno». È sottinteso che questo fragile diaramma non cadere, di pari passo con il corso degli eventi. Perciò, Mansfield ritiene che, dopo il voto della Camera, il Senato possa senz'altro avviare il «processo» che dovrà avere la sua massima pubblicità, anche televisiva, perché «gli americani hanno il diritto di sapere» — dando tempo ai compagni di partito del presidente di fare le loro scelte. Il leader democratico al Senato è decisamente contrario all'idea, che altri membri del Congresso accettano, di presiedere per le dimissioni di Nixon: al presidente non deve essere concessa una scappatoia per «l'impunità».

Il valore di questa presa di posizione è duplice. Da una parte, essa apre ufficialmente il problema dell'impeachment al Senato, ponendo tutti i membri di quest'ultimo dinanzi alle loro responsabilità. Dall'altra, annuncia, da parte dei senatori democratici, una «guerra senza quartiere» contro il capo della Casa Bianca.

Gli effetti sono stati immediati. In una conferenza prelettorale del partito repubblicano, che si è svolta nello stesso giorno a Chicago, il vicepresidente Ford e altri esponenti di primo piano hanno fatto dichiarazioni che equivale-

gono a una netta «presa di distanza» rispetto al presidente. «Mai più — ha detto Ford — l'America deve consentire a una critica arrogante di adolescenti politici del genere creep di scavalcare l'organizzazione regolare del partito e di intervenire in termini di elezione nazionale. Questa è la lezione del Watergate». Gli «adolescenti politici» sono manco a dirlo, i membri del «Comitato per la rielezione» di Nixon, la cui sigla (GREEP) Ford assimila, riprendendo un gioco di parole ideato dai critici del presidente, al concetto di «stresciare» (to creep).

Il già citato senatore Percy è andato anche più in là, rilevando la «mediosità» delle assicurazioni date da Nixon per una «rapida soluzione del problema» e il comportamento dei suoi avvocati, che «fanno tutto ciò che possono per ritardarla». Quanto all'ex-governatore di New York, Nelson Rockefeller, egli ha definito il Watergate «una tragedia» per l'America e per il mondo, e ha invitato il presidente a una procedura «equa e conforme alla Costituzione», che non lede il diritto di Nixon all'auto-difesa.

A conti fatti, scrive il corrispondente del Monde, la raccolta di una maggioranza di due terzi contro Nixon al Senato rimane difficile. Ma una deviazione della Camera che rinvii il capo dell'esecutivo dinanzi all'alto consesso riflette una tale sfiducia da parte del potere legislativo che sarebbe difficile per Nixon superare questa jattura. Forse egli sarebbe allora tentato di dare le dimissioni. Dello stesso parere è l'«Observer»: «Da qui all'estate, i repubblicani saranno disperatamente preoccupati per le elezioni parlamentari di novembre e per la probabilità di una vana lotta di voti democratici come conseguenza d'el processo. La pressione dagli Stati per far emergere un nuovo leader si farà sentire al Senato; e il vicepresidente Ford sembra sia stato tentato di accreditarsi dal suo cospicuo. Venerdì, egli ha sottolineato: «Il vice-presidente deve restare l'uomo di se stesso».

Nessun dubbio, per questi ed altri osservatori, su quella che sarà la scelta di Nixon per concentrare il blocco dei suoi sostenitori: concessioni alla destra in politica interna e in politica estera, con un rilancio della «fermezza» in tutte le direzioni. Il revival degli impegni con Saigon, annunciato domenica da Kissinger, potrebbe essere il primo passo in questa direzione.

e. p.

WASHINGTON, 1. Inquietudine e allarme ha provocato l'annuncio dato da Kissinger che gli Stati Uniti continuano il loro impegno militare nel Sud Vietnam fornendo ingenti aiuti militari e logistici. Il segretario di Stato, in un'intervista con un rappresentante di un giornale, ha mandato una lettera al sen. Edward Kennedy per affermare che gli Stati Uniti sono impegnati «politicamente e moralmente» a fornire aiuto militare a lungo termine al Vietnam del Sud. Alla sorveglianza del Kennedy, l'occasione una lettera del senatore Kennedy il quale aveva obiettato che il governo non ha mai sottoposto gli accordi di Parigi a ratifica da parte del Senato e quindi essi non impegnano gli USA; tuttavia il governo li interpreta nel senso di perpetuare i vecchi rapporti di forza nella guerra politica, come se nulla fosse cambiato.

Nella sua risposta, il cui testo è stato reso noto oggi, Kissinger afferma che gli USA «hanno investito grandi risorse umane e materiali per assicurare al Vietnam del Sud il diritto all'autodeterminazione», ma aggiunge: «continueremo a dare il nostro appoggio per tutto il tempo necessario». Il segretario di Stato sostiene poi che i paesi occidentali, e non solo gli USA, sono coinvolti nel Laos sono dovuti «alla assistenza americana ed esalta «la dimostrazione di un impegno morale e politico» offerta dal regime fantoccio di Phnom Penh «con l'appoggio materiale e diplomatico degli Stati Uniti».

Il sen. Kennedy, che ha criticato le accuse alla Camera, ha detto che il Vietnam del Sud è un paese libero e che il Vietnam del Nord è un paese comunista. Ha detto che il Vietnam del Sud è un paese libero e che il Vietnam del Nord è un paese comunista. Ha detto che il Vietnam del Sud è un paese libero e che il Vietnam del Nord è un paese comunista.

PECHINO, 1. Il primo ministro Ciu En-lai ha detto stasera che gli Stati Uniti continuano a fornire «un massiccio aiuto economico e militare, in Cambogia, alla critica traditrice di Lon Nol e ad inviare consiglieri ed esperti».

Ciu En-lai parlava a un pranzo offerto in onore della prima delegazione ufficiale del Fronte unito e del governo nazionale della Cambogia in visita in Cina, con a capo Khieu Samphan, membro dell'ufficio politico del Fronte unito e primo ministro e ministro della difesa del governo reale.

Ciu En-lai ha attaccato duramente la politica degli Stati Uniti in Indocina, parlando ripetutamente di aggressione USA «o di imperialismo USA». Ha detto che il colpo di stato in Cambogia, quattro anni fa, «apertamente aiutato dall'imperialismo americano». Ha anche detto che le «inesistenti violazioni del cessate il fuoco in Vietnam» sono compiute dal governo fantoccio di Saigon con il sostegno degli Stati Uniti e su loro istigazione.

VIETNAME, 1. Il presidente del Fronte patriottico Lao, Souvannoung, tornerà dopodomani, mercoledì, a Vientiane, dopo un'assenza di 10 anni, per partecipare ai negoziati conclusivi sulla formazione del governo di coalizione nazionale.



La presidenza del Tribunale Russell sulla repressione in America latina ascolta la deposizione di Nancy Unger (la prima a sinistra), una delle vittime delle torture sistematicamente usate dai fascisti brasiliani

Drammatiche e commoventi deposizioni di uomini e donne al Tribunale Russell

Il racconto delle vittime delle torture in Brasile

Marito e moglie seviziati insieme, bambini obbligati ad aiutare i carnefici, scuole di tortura, donne incinte picchiate a sangue, contadini crocifissi, operai ridotti in fin di vita per aver distribuito stampa sindacale — Una denuncia implacabile del regime fascista — Medici al servizio dei carnefici



Uomini torturati, moglie e marito seviziati insieme, bambini obbligati ad aiutare i carnefici, scuole di tortura, donne incinte picchiate a sangue, contadini crocifissi, operai ridotti in fin di vita per aver distribuito stampa sindacale — Una denuncia implacabile del regime fascista — Medici al servizio dei carnefici

Uomini torturati, moglie e marito seviziati insieme, bambini obbligati ad aiutare i carnefici, scuole di tortura, donne incinte picchiate a sangue, contadini crocifissi, operai ridotti in fin di vita per aver distribuito stampa sindacale — Una denuncia implacabile del regime fascista — Medici al servizio dei carnefici

Lo. Le permesso di vederlo per qualche minuto. «Trasportata sulle scorte in un elicottero per poter partorire». Denise Crispim venne quindi rilasciata. Da ventiquattro giorni libera seppa dai giornali che il marito era morto. Chiese e ottenne di poter riconoscere il cadavere. Ha raccontato nella sua deposizione che solo da un occhio e da una vecchia cattedra che per un errore di Edouard Leite, stava nel palmo della mano, poté riconoscere suo marito. Il volto, ogni parte del corpo era deformato, mutilato; si vedevano ferite che erano in grado di dargli denti erano frantumati. «Mi aspettavo di trovarlo sfregiato, ma non potevo immaginare quanto doveva essere. Volei che quando più persone fosse possibile lo vedessero. Telefonai ai giornali di San Paolo: se avete ancora una dignità, disse loro, venite qui e fotografate il corpo di Edouard Leite».

La violenza sulle coppie, sulle famiglie è la regola, non un'eccezione. Alla presidenza sono saliti i coniugi Vivegiani e il loro figlioletto di qualche anno. È il bambino di cui era gravida la signora Vivegiani quando ella e suo marito vennero torturati uno di fronte all'altro. La donna credeva che applicavano gli elettrodi alla testa dell'uomo per infliggergli efferenti scariche elettriche; l'uomo rideva le violenze. A un certo punto la giovane non seppe più resistere, si impadronì della lampadina del gabinetto, cercò di tagliarsi le vene con i frammenti di vetro.

Arrestarono anche suo marito.

Forte del rinnovato appoggio finanziario e militare degli Stati Uniti

Israele minaccia di attaccare la Siria

Dayan e la stampa di Tel Aviv avanzano incredibili pretesti per giustificare l'invio di rinforzi e l'intensificazione dello stato d'allarme — Vice ministro siriano manifesta propositi distensivi

FRENANDO LA NORMALIZZAZIONE DEI RAPPORTI

Varsavia: la RFT alimenta sentimenti ostili alla Polonia

BEIRUT, 1. Forte dell'immutato, anzi crescente sostegno americano (il «New York Times» afferma oggi che probabilmente Nixon stanzerà altri 700 milioni di dollari per gli aiuti economici ad Israele, che andranno ad aggiungersi ai 1.500 milioni già forniti dalla guerra d'Oltreoceano), Dayan ha chiesto e certamente otterrà nei suoi colloqui con il segretario di Stato USA «non sono stati niente di più» — ha detto Dayan — che il primo passo di un sondaggio in vista del disimpegno delle truppe siriane ed israeliane sul Golan.

Dayan ha aggiunto che fra le posizioni siriane e israeliane vi è un «notevole divario», con l'ovvia dal momento che Tel Aviv si rifiuta di restituire i territori invasi.

BUDAPEST, 1. Se Israele ritirerà le sue forze «al di là della gittata utile dei nostri cannoni» — ha detto alla radio ungherese il vice ministro per gli Affari esteri, Gyula Hoss — «la Siria accetterà il disimpegno sulle linee di Golan. Ciò consentirà a decine di migliaia di siriani di far ritorno alle loro case».

Gli scontri in materia di tentativi fatti dagli israeliani per rafforzare i loro avamposti, Reagire è stato per noi inevitabile. Tuttavia, la nostra politica si giungla al disimpegno, come sul Canale di Suez».

La Polonia, ribadisce il direttore di Politik, conduce verso tutti i paesi una politica di coesistenza e cooperazione, e dimostra costantemente di voler improntare a questa linea anche i suoi rapporti con la RFT. Ma perché ciò si realizzi in concreto occorre che della buona volontà sia dimostrata da ambedue le parti.

Paola Boccardo

Nonostante la calma apparente

Etiopia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-

Nonostante la calma apparente

Etiozia: la tensione resta ancora acuta

Il gen. Abbebe rivela che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato - Denunciata la corruzione del sistema amministrativo

ADDIS ABEBA, 1. Calma apparente all'Asmara e ad Addis Abeba, «dopo le dimostrazioni» e le tensioni dei governatori. Ma la situazione non sembra essere completamente risolta e il dissidio che divide le forze armate tra «moderati» e «radicali» potrebbe in ogni momento riaccendersi. Il ministro della difesa e capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Abbebe, ha dichiarato oggi che la settimana scorsa vi sarebbe stato un tentativo di colpo di stato. Secondo Abbebe «alcuni elementi che si dicevano responsabili dell'esercito avevano lo scopo di creare un clima di guerra civile. In caso di fallimento — ha detto il generale — erano decisi a precipitare il paese nel caos. Sono stati tutti arrestati — ha quindi affermato — in tempo utile».

La dichiarazione di Abbebe sembrerebbe confermare che per il momento gli elementi «moderati» dell'esercito avrebbero in mano la situazione. La base aerea di Debre Zeit è tuttavia sempre controllata da paracadutisti e non sembra che in seno a questo ramo delle forze armate etiopiche, considerato come il più impegnato nella rivolta contro lo status quo, tutto sia stato regolato.

Un altro problema che è fonte di tensione è quello della riforma agraria, di cui lo stesso primo ministro Malenon ha, sia pure implici-